

LE IDEE

Boeri: "Gli algoritmi e i rischi per il lavoro"

CLAUDIALUISE

«Chi possiede la conoscenza»: un interrogativo, più che un'affermazione. Uno spunto che parte dalla considerazione che l'intelligenza artificiale non va declinata al futuro ma al presente. È il tema della terza edizione del Festival Internazionale dell'Economia, che si svolgerà a Torino dal 30 maggio al 2 giugno 2024. - PAGINA 31

IL COLLOQUIO

Tito Boeri

CLAUDIALUISE

"Non dobbiamo temere l'intelligenza artificiale ma l'impatto sul lavoro sarà il più forte di sempre"

La presentazione del prossimo Festival Internazionale dell'economia a Torino su "Chi possiede la conoscenza" "Il rischio è che le disuguaglianze nell'accesso e nella capacità d'uso delle tecnologie aumentino le tensioni"

Chi possiede la conoscenza: un interrogativo, più che un'affermazione. Uno spunto di riflessione che parte dalla considerazione che l'intelligenza artificiale non è più da declinare al futuro, ma è una realtà da affrontare adesso. Con tutto il carico di cambiamento che potrà portare nel mondo del lavoro. Questo è il tema della terza edizione del Festival internazionale dell'economia, dal 30 maggio al 2 giugno 2024 a Torino.

«Un argomento di straordinaria attualità che coinvolge ogni singolo settore della vita pubblica: dalle imprese al commercio, dalla salute alle politiche urbane, dai trasporti alla comunicazione oltre, naturalmente, al mondo della ricerca e della formazione», spiega l'economista Tito Boeri, direttore scientifico della manifestazione. Si parte da una evidenza: «Proprio ieri il presidente degli Usa Joe Biden ha firmato un ordine esecutivo che intende guidare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale stabilendo nuovi standard per la sicurezza, la protezione della privacy degli americani, l'equità e i diritti civili e pone restrizioni alle aziende che la utilizzano proprio per

garantire equità a testimonianza di quanto questo tema è importante. Noi siamo ancora indietro», spiega Boeri. E ribadisce: «È un tema molto importante, le preoccupazioni per l'accelerazione del progresso tecnologico e per le sue conseguenze sono sempre più diffuse».

L'impatto del progresso tecnologico sul mondo del lavoro è un tema che più volte ha interrogato gli economisti. «Già altre volte si è temuto per la fine del lavoro, ma poi nella storia tutte queste cose si sono rivelate di poco fondamento. Tuttavia questa accelerazione tecnologica ha molti aspetti diversi perché non si sostituiscono solo i lavori di routine, ma anche cose che normalmente non potevano essere delegate», spiega Boeri. Un passaggio in più rispetto ai "cobot", i robot collaborativi che in fabbrica si pensava potessero decretare la fine degli operai. Con l'intelligenza artificiale, quindi, «si aprono scenari inediti e diversi rispetto a quelli che sono stati analizzati finora. Ma di questo progresso - è convinto Boeri - abbiamo bisogno. Non possiamo farne a meno. Non è un'opzione rinunciarci, dobbiamo imparare a gestirlo per evitare che ci siano conseguenze svantaggiose».

In poche parole, «abbiamo

bisogno di governare questi processi e non è affatto facile». Anche perché è evidente che ci sono imprese private che ne traggono profitti altissimi e che rischiano di avere un'influenza decisiva anche sulla politica («una situazione che non riguarda l'Europa, però»). In questo contesto diventa difficile anche capire cosa si deve fare veramente, ammette Boeri. «Ci sono dei vantaggi per le persone e ci sono dei rischi da calcolare e in qualche modo arginare. E c'è il rischio che le disuguaglianze nell'accesso e nella capacità d'uso della tecnologia aumentino le tensioni sociali già esistenti». Il problema di fondo è governare, anziché subire, il progresso tecnologico e regolamentare l'accesso a questa immensa fonte di dati. Ma come farlo? E hanno i governi la forza necessaria?

Quello che verrà in primavera, quindi, sarà un festival che metterà insieme competenze diverse, puntando come sempre al dialogo tra le varie discipline. «Sarà fondamentale la presenza di imprenditori e tecnologi, continueremo a coinvolgere le scuole e avremo quasi tutti i relatori in presenza», anticipa Boeri. Una terza edizione che arriva dopo il successo delle prime due, che si sono

occupate rispettivamente di *Merito, diversità e giustizia sociale* (2022) e di *Ripensare la globalizzazione* (2023). Il festival (progettato e organizzato da Editori Laterza, promosso dal Torino local committee coordinato dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto), come sempre, si strutturerà attraverso lezioni magistrali, ma si articolerà poi in tanti diversi formati: dalle parole chiave ai dialoghi, dagli interventi di grandi "testimoni del tempo" ai forum tra studiosi e protagonisti della vita economica. Nel processo di avvicinamento al festival saranno coinvolti le università e il mondo delle scuole e saranno organizzati incontri con le associazioni del territorio, a Torino e in diverse città del Piemonte. È sempre Boeri a tracciare un bilancio: «In questi due anni ha funzionato il rapporto con le università, che ci hanno dato suggerimenti fondamentali e hanno garantito una partecipazione di altissimo livello, con domande dal pubblico interessanti e relatori soddisfatti dell'interazione». La promessa è che «possiamo fare ancora meglio, coinvolgendo di più la città. Vogliamo offrire alle persone risposte e strumenti per poter capire meglio le cose. E per ora siamo molto soddisfatti di come sta andando». —

L'evento



Chi possiede la conoscenza è il tema della terza edizione del Festival internazionale dell'economia, che si terrà dal 30 maggio al 2 giugno 2024 a Torino

“

Gli Stati Uniti

Biden ha stabilito nuovi standard per la sicurezza sull'la. Noi siamo ancora indietro

La sfida

Occorre imparare a governare le attuali trasformazioni e non è affatto facile

L'obiettivo

La manifestazione intende coinvolgere di più la città per offrire risposte alle persone



Tito Boeri, 65 anni, docente di Economia del lavoro alla Bocconi ed ex presidente dell'Inps

